

Anno 4
Numero 9
Febbraio
2014

Periodico
del Comune
di Coldrerio



Dietro al Collo

The title 'Dietro al Collo' is rendered in a large, bold, black font. The letters are filled with various photographs of people, including a woman in a white headscarf, a person in a blue jacket, a person in a green shirt, and a person in a white shirt. The images are cut out to fit the shape of the letters, creating a collage effect.

■ DOSSIER
**La Passione
di Coldrerio**

■ CULTURA
**Benvenuto
P.F. Mola**

■ IL PERSONAGGIO
**Coldrerio in
Chiave di Basso**

Impressum

Dietro al Colle – N. 9 – 02.2014
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione

Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero

Ivan Camponovo
Linda Locatelli
Matteo Muschietti
Carlo Solcà
Gabriella e Giuseppe Solcà

Consulente esterno

Roberto Porta

Si ringraziano

Jessica Conconi Pagliara
Günther Groissböck

Foto di copertina

Edoardo Zubler

Grafica

MadBall.ch Sagl
Cà dal Caccia 4
CH - 6943 Vezia

Stampa

TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch

INDICE ■

Indice

EDITORIALE	• Siamo uomini o pecore?	Pag. 4
DOSSIER	• La Passione di Coldrerio	Pag. 7
CULTURA	• Benvenuto Pier Francesco Mola • Premiate le stelle di Coldrerio	Pag. 13 Pag. 15
ENERGIA E AMBIENTE	• Novità per i voraci consumatori di energia • Lo Scricciolo	Pag. 16 Pag. 20
STORIA	• Coldrerio e la Pieve di Balerna	Pag. 22
IL PERSONAGGIO	• Coldrerio in Chiave di Basso	Pag. 27
LE RICETTE	• Tortelli di San Giuseppe	Pag. 32
PASSATEMPO	• Trova le 9 differenze	Pag. 34
AGENDA	• Arrivano gli Scienziati Pazzi al Corteo Nebiopoli	Pag. 35

Siamo uomini o pecore?

Titolo forte, ma forte e profonda è la riflessione che le mie parole vogliono suscitare. In sostanza, per le sfide che la nostra società propone, la configurazione politica attuale regge?

Siamo infatti in una società sempre più istantanea e che potenzialmente ci fornirebbe già i mezzi materiali per mettere in piedi la più grande delle rivoluzioni che l'uomo abbia mai vissuto se solo lo volesse: fornire senza troppi sforzi una vita materiale decente a tutti (= una buona abitazione e lo stomaco sempre pieno), elemento che sarebbe un'eccellente punto di partenza per discutere del futuro coinvolgendo tutti. Infatti, quando que-

ste premesse "materiali" mancano, ideali come la democrazia o l'ostentazione del fatto che viviamo in una società libera diventano di pura facciata e sono completamente svuotati della loro sostanza, muovendosi sulle labbra di tutti come fantasmi erranti senza meta.

Che cosa gliene frega a un operaio che si è appena spaccato la schiena per 10 ore (o a un impiegato che fa sempre lo stesso lavoro) e che torna a casa in un monolocale che dà magari su una via rumorosa, di andare a votare in un sistema nel quale non si sente rappresentato e che ritiene responsabile della sua situazione? Mi si potrebbe obiettare che con la possibilità

di votare gli si dà la possibilità di cambiare in meglio la sua vita. Onestamente, in una situazione come quella summenzionata (che è ancora rosea rispetto a tante altre), come si può pretendere che la base di una comunità trovi ancora le forze per appassionarsi alla cosa pubblica, se è assorbita ancora da problemi "da preistoria" e deve cioè occuparsi quasi interamente solo a lottare per sopravvivere? E pensare che, al di là delle convinzioni personali che ognuno può avere attorno al tema, siamo tutti destinati a morire e in questo atto finale si eguagliano il ricco e

il povero, il suddito e il monarca, il liberale o il socialista.

Mi chiedo allora: se il nostro futuro per finire è identico per tutti e se uno dei più importanti dei nostri obiettivi terreni è di ammaestrare il territorio nel quale abitiamo per renderlo vivibile, sicuro, riconosciuto e in contatto con altri territori, a misura d'uomo insomma, non dovremmo promuovere la nostra identità in quanto uomini prima di tutto? Le etichette identitarie che ci appioppiano lungo tutta la nostra vita, sono davvero sempre

utili o finiscono anche per castrare la potenzialità di idee innovative che rompono schemi che non garantiscono più il benessere? Questo interrogativo dovrebbe toccare tutte le sfere dell'uomo, da quella economica, scientifica, religiosa, ambientale, sociale, fino ad arrivare a quella politica che dovrebbe organizzare tutte queste sfere in modo armonioso e responsabile per una convivenza serena. I partiti si rendono conto veramente che sono l'uomo e il suo benessere il reale centro nevralgico di quella che dovrebbe essere una vera discussione politica? Le divisioni in partiti e i dogmi dei quali vive la politica (ma anche la religione, la tradizione, ecc.) hanno ancora senso oggi?

La politica deve essere ricerca di una soluzione a medio/lungo termine che tenga conto dell'armonia tra tutte le sfere, non un cerotto o una pezza per bloccare un problema nell'urgenza incrociando le dita che non ci siano ripercussioni violente in altri ambiti o nel futuro. Abbiamo un



sacco di conoscenze e non ne facciamo uso. La ricerca corre e propone soluzioni interessanti che la politica adotta troppo spesso (o non del tutto) con anni di ritardo contribuendo a mantenere vivo un mondo a due velocità. I partiti si riparano troppo spesso dietro una retorica vuota, parafrasando l'ovvio e vendendolo per nuovo, senza dare l'impressione generale di investire energie in soluzioni concrete. Si vende troppo fumo.

La divisione in partiti ben definiti, con statuti precisi e idee guida che molte volte spingono a prendere decisioni predefinite senza che ci sia una reale consapevolezza attorno a un problema, favorisce davvero la gestione ottimale della nostra società? Ho paura che allo stato attuale delle cose questo compito venga sempre meno. Il mondo corre, si trasforma in continuazione, ed occorre ristrutturarsi se si vuole avere un ruolo attivo nella costruzione di un futuro che sia durevole e sostenibile. Tante belle parole le mie...

ma concretamente? Prima di lanciarsi in progetti, bisognerebbe rivedere il metodo con il quale si intavola una discussione: le domande che ci poniamo vanno davvero al cuore del problema e rispettano le priorità? C'è un approccio razionale ai problemi, si va in profondità per una soluzione, o si perde ancora troppo tempo agitando la superficie in un'accozzaglia di scontri ideologici vuoti che non risolvono niente? Domanda retorica la mia...

Ristrutturiamoci! Avrei tante idee concrete da proporre, tanti esempi da fare, ma lo spazio è tiranno. Mi limito a un unico messaggio che mira a un primo e importante cambiamento nell'approccio alla cosa pubblica: osiamo, usciamo dagli schemi, chiediamoci se questi schemi hanno ancora senso e adattiamoli ai bisogni attuali. Cominciamo con l'abbattere gli steccati di partito almeno nel nostro piccolo a Coldrerio: dietro gli steccati vivono le pecore, non gli uomini! Se qualcuno ha una buona idea da proporre, usiamo

il nostro tempo per analizzarla e farne qualcosa di utile, non limitiamoci a guardare da che partito viene; finiamo solo col nutrire lo stupido irrigidimento delle baricate identitarie che purtroppo esistono e troppe volte rendono l'uomo stupido e favoriscono la disinformazione. Dobbiamo sempre ricordarci che prima di essere liberali, socialisti, leghisti, membri del PPD... siamo tutti esseri umani e all'atto pratico gioiamo e soffriamo tutti per cose estremamente simili, indipendentemente da quello che diciamo di essere!!!

Matteo Muschietti
Presidente del Consiglio comunale

DOSSIER

LA PASSIONE di Coldrerio



La sera del mercoledì che precede la Pasqua a Coldrerio si vive un'atmosfera ricca di suggestioni: alle nove in punto, dopo il rintocco delle campane, tra lo scalpitio dei cavalli e lo squillo delle trombe dei soldati romani, giovani portatori di fiaccole illuminano la via principale del paese scortando più di 150 personaggi in costume, che daranno vita sullo sfondo naturale del colle Ciossetto alla rappresentazione scenica degli eventi della Passione.

Quella di Coldrerio è certamente un'usanza molto sentita e apprezzata: lo dimostrano l'affetto del pubblico che ogni anno premia lo sforzo degli organizzatori, ma anche la dedizione e l'impegno degli attori, alcuni dei quali molto giovani, che recitano la loro parte con grande slancio emotivo.

Vincenzo Solcà, presidente del Comitato organizzatore, si rivolge proprio

ai giovani: «Sono il nostro futuro. È importante coinvolgere le nuove generazioni per mantenere viva una tradizione che resiste dal 1945 e rappresenta, nell'ambito delle manifestazioni pasquali del Canton Ticino, un evento di sicuro rilievo. Nel corso degli anni la Passione di Coldrerio ha acquisito il carattere di una sacra rappresentazione, un vero e proprio teatro all'aperto, sobrio, ma realistico.



I nostri punti di forza sono il copione, opera di don Pietro Bullani, in grado di cogliere dalle testimonianze evangeliche i momenti più significativi ed espressivi, la colonna sonora di Mino Müller, che valorizza la peculiarità della rappresentazione corale alternando le voci spontanee a quelle affidate ad attori professionisti, nonché la pregevole composizione musicale di Diego Fasolis con brani eseguiti dal coro della RSI e dall'orchestra I Barocchisti. Oltre a ciò va sottolineata la bravura dei nostri personaggi, che si immedesimano nel loro ruolo con grande impegno e dedizione».

Federico Caprara svolge la funzione di regista da una decina di anni: grazie alle sue competenze specifiche in questo ambito, gli attori coinvolti sono riusciti a migliorare notevolmente la recitazione: «Quando sono arrivato a Coldrerio ho subito accolto l'invito degli organizzatori ad assumere il ruolo



Vincenzo Solcà



Federico Caprara



Simone Gaffuri



lo di regista. Per me ha rappresentato una gradita occasione per sentirmi radicato nel comune dove vivo con la mia famiglia e nello stesso tempo un'opportunità per mettere a disposizione la mia esperienza offrendo alcuni suggerimenti. La nostra Passione ha un grande potenziale: dal profilo drammaturgico è intensa, commovente, con cambi di scena repentini e spostamenti efficaci, le voci degli atto-

ri sono piene, profonde. Nelle prove cerchiamo di entrare nella parte: ogni attore deve pensare le proprie battute e muoversi di conseguenza.

La recitazione mimata presuppone che il linguaggio del corpo sia in sintonia con la registrazione sonora: lavoriamo pertanto sulla postura e sull'interpretazione di ogni scena. Devo dire che ho trovato in questi anni

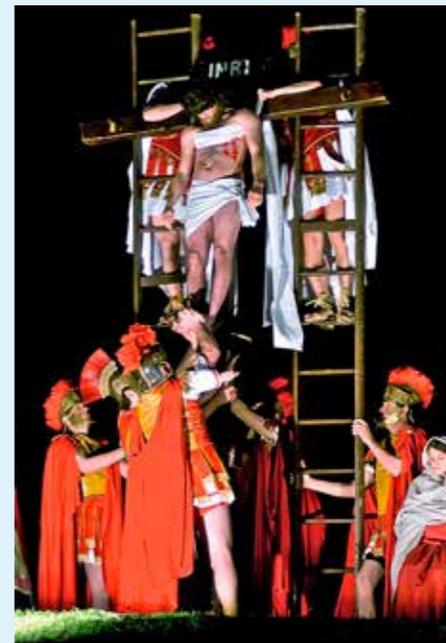
molti riscontri positivi: i giovani, che ad esempio recitano la scena del rinnegamento di Pietro con scambi immediati e veloci, ma anche le figure principali nei loro collaudati ruoli, si presentano alle prove puntuali e sempre motivati a perfezionare la loro parte. Una soddisfazione per loro stessi, per tutti noi, ma anche un godimento maggiore per il pubblico».

Simone Gaffuri interpreta re Erode in una scena tra le più rappresentative e inedite, perché non figura nei vangeli tradizionali: «Partecipo alla Passione dal 1990, da quando avevo sei anni, ho assunto gradualmente un po' tutti i ruoli, dalle fiaccole, ai chiodi, agli ebrei. La svolta è arrivata nel 2008: ho saputo che il ruolo di re Erode si sarebbe liberato e così mi sono proposto agli organizzatori che hanno accolto la mia candidatura spontanea. Per me è stata una gioia immensa: prima di tutto ho studiato a memoria la mia parte,



ascoltandola diverse volte in auto quando andavo al lavoro, cosa che faccio saltuariamente ancora oggi, perché conservo la registrazione sul mio smart phone. Le prove con Federico sono state determinanti per entrare

nel personaggio: mi ha insegnato ad assumere una postura altezzosa, quella di chi non chiede niente a nessuno. Quando mi muovo devo risultare autorevole, quindi non devo gesticolare troppo e muovermi come un vero re.



Mi piace proprio recitare: sento una grande passione nel farlo e per questo mi viene spontaneo impegnarmi. Tra l'altro ho studiato anche il personaggio storico, ricavando informazioni su di lui e guardando il film *The Passion*, dove viene ricostruito l'incontro che noi mettiamo in scena».

Un appuntamento da non mancare quello di **mercoledì 16 aprile 2014, alle ore 21.00** perché la Passione che va in scena a Coldrerio merita di essere vissuta!



Benvenuto Pier Francesco Mola



Pier Francesco Mola, autoritratto

In occasione della ricorrenza del 400° anniversario della nascita di Pier Francesco Mola, il nostro Comune ha sostenuto l'iniziativa organizzata dall'Accademia di architettura di Mendrisio (Università della Svizzera italiana) che ha rappresentato il terzo omaggio svizzero a questo straordinario pittore.

In questo ambito il desiderio del Municipio era di possedere un'opera dell'artista originario di Coldrerio, che occupa un posto importante della pittura romana a partire dagli anni Quaranta del Seicento. Dopo lunghe ricerche e approfondi-

te trattative, finalmente il 29 novembre scorso il Comune di Coldrerio ha potuto brindare all'acquisto della tanto desiderata opera. Un dipinto molto significativo e di grande valore per Coldrerio, che è stato esposto nella Sala del Consiglio comunale fino al 20 dicembre 2013 ed ora è visibile presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate.

La tela raffigura il "Sacrificio Pagano" (olio su tela, 54x72 cm), un tema caro alla cultura antiquariale sviluppatasi a Roma a partire dai primi decenni del Seicento. Un periodo particolarmente frequentato dagli artisti romani appartenenti alla corrente neoveneziana, che lo riprodusero a più riprese intorno agli Anni trenta, come Pietro da Cortona e Andrea Sacchi.



Sacrificio Pagano

Premiate le stelle di Coldrerio

Il Municipio è fiero di presentare ai suoi cittadini gli allievi più meritevoli di Coldrerio che hanno terminato la quarta media nell'anno scolastico 2012-2013 e che sono stati premiati dalla Fondazione Croci.

Il 29 novembre scorso nella sala del Consiglio comunale una folta platea di parenti ed amici hanno partecipato con tanta emozione alla cerimonia di premiazione. Il Sindaco Corrado Solcà,

Presidente della Fondazione, il Parroco Don Domenico Galli, Vice-Presidente e il signor Muschietti, Segretario, hanno rivolto un pensiero a questi giovani, che vi elenchiamo con la media finale dei voti:

- | | |
|------------------------------|-------------|
| 1. Andrea Celoria | 5.78 |
| 2. Luca Eiholzer | 5.72 |
| 2. Daniel Moor | 5.72 |
| 3. Greta Scherler | 5.61 |
| 4. Martino Limoncello | 5.33 |
| 4. Fidela Trapletti | 5.33 |



In un'atmosfera di festa i partecipanti hanno brindato in onore di queste stelle per l'eccezionale risultato ottenuto. In ambito culturale e sportivo, nel mese di gennaio il Municipio ha premiato i cittadini di Coldrerio che nell'anno 2013 si sono contraddistinti, e più precisamente:

David Diotto, secondo al nono Campionato del mondo di Karaté per club di Roma categoria Kata Senior cintura verde.

Giada Venturini, Premio Fondazione Lazzezzari per miglior media nel lavoro di diploma presso la Scuola Specializzata Superiore Tecnica dell'Abbigliamento e della Moda di Lugano.

Novità per i voraci consumatori di energia

I produttori di isolamenti sono costantemente alla ricerca di nuovi materiali più efficienti, sempre più sottili e che consentano di preservare le caratteristiche degli edifici.

Ridurre le perdite di calore del 10 - 20 % grazie a nuovi materiali

Dallo scorso anno il mulino di Sissach BL, risalente a 700 anni fa e sottoposto a tutela, è una moderna casa Minergie,

anche se guardando questo edificio, che oggi ospita sei appartamenti, non si direbbe. Il tetto spiovente con i suoi aggetti, le cornici di porte e finestre in pietra arenaria - tutto è ancora lì. Il fabbisogno energetico dell'edificio è stato dimezzato. Seppure non fosse possibile isolare internamente le pareti, questa notevole impresa è riuscita grazie a diversi fattori: sono state montate finestre con tripli vetri e sono stati isolati il soffitto della cantina e il pavimento del solaio; in particolare però è stato impiegato un nuovo intonaco per facciate, sviluppa-

to dall'Empa, il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca, insieme a Fixit, azienda svizzera produttrice di intonaci. Esso si basa su un Aerogel, un prodotto ad alte prestazioni, composto di 5% silicato e nella misura del 95% di aria, che isola due volte di più degli intonaci isolanti convenzionali. Per questo può essere applicato con uno strato molto sottile sulle murature.

Questa scoperta innovativa riflette l'attuale tendenza: l'offerta di materiali isolanti, sinora dominata dal polistirolo

Dall'esterno non si nota nulla: oggi il mulino di Sissach BL, sottoposto a tutela, è una moderna casa Minergie.



e dalla lana minerale, si sta infatti muovendo nella direzione di materiali più efficienti e sottili, sia nell'ambito delle facciate compatte - dei pannelli isolanti che vengono incollati alla parete o intasellati e poi intonacati - sia in quello dei rivestimenti per facciate ventilati. Questi nuovi prodotti si distinguono in particolare per la loro ridotta conduttività termica, con valori lambda (λ) inferiori a quelli sinora conosciuti di 0,030 - 0,040 Watt al metro - Kelvin (W/m K). Ciò

permette di ridurre proporzionalmente lo spessore del materiale isolante. Con un pannello Aerogel (0,017 W/m K) di due centimetri di spessore si ottiene lo stesso effetto isolante di un pannello in polistirolo (0,034 W/m K) spesso quattro centimetri. Tutto questo ha dei vantaggi significativi: anche con questi snelli isolamenti per facciate è possibile ridurre dal 10 al 20% il fabbisogno energetico complessivo di un vecchio edificio. Nell'isolamento interno si toglie poca

superficie utile mentre in quello esterno è possibile rispettare al meglio le disposizioni sulle distanze e modificare solo leggermente le caratteristiche e l'aspetto degli edifici.

Dove chiedere consulenza?

Volete isolare la vostra casa? Prima di rinnovare un edificio, è opportuno consultare un esperto CECE, che rilascerà il CECE (Certificato energetico cantonale degli edifici) insieme a un rapporto di consulenza (CECE Plus) e vi offrirà una consulenza imparziale e un sostegno professionale nella scelta degli interventi di ammodernamento. Il rapporto di consulenza contiene diverse varianti per l'ammodernamento dell'edificio, come la definizione delle priorità, l'analisi dei costi, la riduzione delle spese di esercizio, l'aumento dell'efficienza e le indicazioni per gli incentivi. www.cece.ch

Come ottenere finanziamenti?

Per la costruzione di nuovi edifici e i risanamenti in conformità allo standard Minergie, in alcuni Cantoni è possibile richiedere degli incentivi e a volte le banche applicano delle condizioni ipotecarie favorevoli. Lo standard di base MINERGIE prevede un fabbisogno energetico di non più di 38 kWh/m² (pari a 3,8 l di olio combustibile) e un ricambio automatico dell'aria. I parametri MINERGIE-P prevedono invece non più di 30 kWh/m² (3 litri di olio combustibile), elettrodomestici a risparmio energetico, un involucro edilizio ermetico e un ricambio automatico dell'aria. MINERGIE A indica una casa a consumo zero, con i migliori elettrodomestici e sistemi di illuminazione a risparmio energetico e l'impiego dell'energia solare. Tutti e tre gli standard sono combinabili con il Label ECO che presuppone, fra l'altro, l'impiego di materiali costruttivi ecologici. www.minergie.ch



Ci sono nuovi standard costruttivi?

Il nuovo STANDARD «EDILIZIA SOSTENIBILE» (finanziamento dello sviluppo attraverso SvizzeraEnergia), creato dallo Stato insieme a rappresentanti del settore edile e finanziario, per il momento si applica solo ai condomini e agli edifici amministrativi e con uffici. Esso prende in considerazione aspetti energetici, ma anche sociali, ecologici ed economici, come le qualità progettuali e urbanistiche, l'impiego e l'applicazione efficace di energie rinnovabili, una maggiore tutela del clima nonché l'ottimizzazione dei costi del ciclo di vita degli edifici. I criteri si basano per la maggior parte su standard già esistenti, come Minergie-Eco, la certificazione DGNB (Deutsche Gesellschaft für Nachhaltiges Bauen - Società tedesca per l'edilizia sostenibile), le norme SIA e gli obiettivi della Società a 2000 Watt. www.nnbs.ch

Come orientarsi?

L'Etichetta Energia esiste già per molti prodotti sanitari, apparecchi domestici, lampadine e probabilmente dal 2014 anche per le lampade. Essa facilita la scelta di un prodotto con il consumo energetico più basso possibile. Nella scala, la migliore classe di efficienza è sempre identificata con il verde scuro, mentre la peggiore con il rosso.

www.etichettaenergia.ch

Dove informarsi?

Volete investire nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili per il vostro immobile? Potete cercare online gli incentivi e le sovvenzioni attuali per la vostra casa su www.svizzeraenergia.ch (Sezione «Edifici»)

SvizzeraEnergia, ottobre 2013



*Immagine tratta da:
U.A. Corti, W. Linsenmaier,
Gli uccelli covatori d'Europa.
Edizioni Silva, Zurigo, pag. 115*

Lo Scricciolo

Lo Scricciolo, con i suoi 9 cm di lunghezza, è uno degli uccelli più piccoli presenti nella nostra regione.

Si tratta di una specie abbastanza diffusa in Ticino, presente nei boschi fitti aventi il sottobosco ben strutturato. Le sue dimensioni lo rendono particolarmente grazioso e, quando gonfia le piume per il freddo, sembra una sfera con la codina da una parte e il becco appuntito dall'altra. In primavera il maschio inizia a costruire diversi nidi all'interno di buchi adatti allo scopo: anfratti situati in vecchi muri, tronchi, rocce o grovigli di vegetazione, che si trovano tutti a meno di 2 metri di altezza dal suolo. Edifica solamente la parte esterna del nido, una struttura globosa con

un foro sul fianco per l'ingresso, costituita principalmente da muschio, erba e foglie secche. Terminato questo lavoro inizia a corteggiare tutte le femmine di passaggio sul suo territorio e quando riesce a convincerne una a stabilirsi in uno dei suoi nidi, lascia a lei il compito di rifinirlo internamente e di imbottirlo con piume e lanuggini.

La femmina, oltre che covare da sola per circa 2 settimane le 4 o 5 minuscole uova deposte, deve occuparsi di trovare il nutrimento per se stessa e per i nidiacei, dato che il maschio si disinteressa completamente della questione. Quest'ultimo si occupa seriamente della prole solo dopo che questa ha lasciato il nido: guida e accudisce i pulcini nutrendoli e inse-

gnando loro a evitare i pericoli, a cercare il cibo e ricoverandoli per la notte in luoghi adatti e sicuri. Si nutre di ogni sorta di piccole larve, insetti e ragni che scova rovistando incessantemente nella lettiera, tra le foglie e i detriti; occasionalmente si nutre anche di piccoli semi.

È un uccello migratore a corto raggio che nel periodo autunnale si sposta nelle regioni mediterranee, rimanendovi fino a febbraio-marzo. La sua presenza invernale, nelle nostre regioni numericamente scarsa, è concentrata soprattutto nelle zone di pianura e nelle vicinanze delle abitazioni, anche in piena zona urbana.

Ivan Camponovo

Coldrerio e la Pieve di Balerna

Dal “Codice Magno” della città di Como, del 1335, è possibile conoscere anche la suddivisione amministrativa e politica del territorio dell'attuale Mendrisiotto in quel periodo.

Tale ripartizione è strettamente legata alla situazione ecclesiastica, basata sulle cosiddette “**Pievi**”. Il termine “plebe”, cioè “popolo”, indica la popolazione di campagna, che ha per centro la chiesa che sorge solo nel capoluogo. Al momento della diffusione del Cristianesimo, l'organizzazione ecclesiastica aveva rical-

cato perlopiù le precedenti ripartizioni territoriali e l'organizzazione amministrativa civile. Attorno alla città c'erano i cosiddetti “*pagi*”, che aggregavano le piccole comunità rurali, sparse in “*vici*” (cioè villaggi o paesi), in ville e corti. Le autorità ecclesiastiche non adottarono mai criteri rigidi per far coincidere i confini delle suddivisioni ecclesiastiche con quelli delle circoscrizioni civili dell'ultimo periodo dell'Impero Romano.

L'organizzazione delle pievi è difficilmente ricostruibile per la scarsità di docu-

menti, ma è probabilmente databile al V secolo. Elemento essenziale della pieve era il territorio, con confini ben determinati e popolazione stabile. Su di essa esercitavano il dominio spirituale i sacerdoti che avevano il compito essenziale di amministrare i sacramenti agli abitanti della pieve, di celebrare l'eucarestia e di organizzare processioni. La chiesa plebana era caratterizzata dal fatto di essere chiesa battesimale, avendo ricevuto tale prerogativa dal vescovo. Sussistevano anche oratori rurali senza fonte battesimale e senza clero stabile, ma assoggettati alla pieve.

Si può inoltre osservare che le chiese plebane o le più antiche chiese battesimali erano dedicate ai Santi Apostoli e ai primi martiri: San Pietro, Santo Stefano, San Lorenzo, ... Le intitolazioni permettono di datare approssimativamente i relativi luoghi di culto. Ad esempio la dedica ai martiri milanesi li fa risalire ancora all'età romana, forse collegabili con

stanziamenti militari: San Vittore (Balerna, Muralto, Varese, ...). Quelle dedicate a San Pietro sono databili del V secolo (talvolta del IV) e si collegano alla diffusione del Cristianesimo sulle vie dei traffici nel mondo tardoromano. Più tardive (di età longobarda) sono le intitolazioni a Santi cavalieri come San Giorgio e San Martino, oppure quelli dedicati a San Michele e a San Giovanni Battista.

Il territorio dell'attuale Mendrisiotto era diviso tra le pievi di Riva San Vitale e di Balerna.

Pieve di Riva San Vitale

L'importanza di questa pieve, che viene fatta risalire al V-VII secolo, derivava dalla sua posizione all'estremità meridionale del lago Ceresio. Conobbe presto la romanizzazione e fu toccata rapidamente anche dal Cristianesimo, come testimonia la presenza di un bellissimo esempio

di monumento paleocristiano: il Battistero, edificato probabilmente nel V secolo. Riva San Vitale era il centro della più antica pieve del nostro territorio, dedicata a un Santo bizantino: Vitale. Comprende non solo parte del Mendrisiotto (Meride, Arzo, Tremona, Besazio e Rancate), ma anche le località del Basso Ceresio, attualmente comprese nel distretto di Lugano: Brusino Arsizio, Melano, Maroggia, Rovio, Arogno e Bissonne.

Pieve di Balerna

È documentata fin dall'anno 789 (“... *Suntari, presbiter de Balerna...*”), ma sicuramente era anteriore a tale data. Nonostante il titolo ambrosiano, va collocata nell'area comasca. Includeva la maggior parte delle altre località dell'attuale Mendrisiotto: Muggio, Cabbio, Bruzella, Caneggio, Sagno, Morbio Superiore, Morbio Inferiore, Vacallo, **Coldrerio**, Novazzano, Stabio, Ligornet-

to, Pontegana, Pedrinato, Seseglio, Salorino e la castellanza di Castel San Pietro, alla quale era aggregato anche Balerna. La pieve di Balerna costituì un caso particolare, perché non è possibile riscontrare una coincidenza tra circoscrizione religiosa e circoscrizione amministrativa. Mendrisio rappresentava una situazione a sé stante perché era stata sede di una colonia arimannica longobarda, dove i nobili longobardi avevano fissato la loro residenza. Si ebbe così la separazione in due centri: uno ecclesiastico (Balerna) e uno politico-amministrativo (Mendrisio). La comunità religiosa di Mendrisio non apparteneva a nessuna delle due pievi vicine. Il territorio di Chiasso, che non era ancora un comune, era invece incluso nella Pieve di Zezio, che era una pieve suburbana di Como.

L'organizzazione della Pieve prevedeva il Consiglio della Pieve, composto dai Consoli dei singoli comuni, assistiti da uno o più delegati del comune stesso.

Teneva le riunioni ordinarie ogni anno, in gennaio, nel capopieve, per deliberare sia su questioni di ordinaria amministrazione sia su problemi di natura straordinaria.

La più remota notizia relativa a riunioni con rappresentanti della comunità di Coldrerio risale al 1467 (5 giugno). Si doveva deliberare su una trattanda straordinaria: inviare a Milano una "supplica" alla duchessa madre Bianca Maria Visconti e al giovane duca Galeazzo Maria Sforza. Le terre del Sottoceneri avevano conosciuto numerosi passaggi di potere: dal dominio temporale del vescovo di Como (fin verso la fine del XII secolo), al Comune di Como, alla Signoria di Como, alla Signoria di Milano. A partire dal 1416, l'odierno Mendrisiotto costituì una circoscrizione del

Ducato di Milano e sulle nostre terre il dominio feudale venne esercitato alternativamente dai Rusca, nobile famiglia di Como, e dai Sanseverino, condottieri e nobili d'origine napoletana. Nel Ducato Milanese, dopo la morte di Filippo Maria Visconti (1447), ultimo discendente della casata, vi fu la breve parentesi della Repubblica Ambrosiana. Nel 1450 fu eletto Signore della città il condottiero Francesco Sforza, genero di Filippo Maria Visconti, che fu l'iniziatore di una nuova dinastia. Galeazzo Maria Sforza, figlio e successore di Francesco, nel febbraio del 1467 riconfermò i Sanseverino quali suoi feudatari a Lugano e a Balerna. Ciò causò malcontento e continui dissidi e cambiamenti di "padroni" fino al 1485, anno in cui cessò il dominio dei Sanseverino su tali feudi. Venuti a conoscenza della decisione ducale, che non fu ben

accetta, venne indetta un'assemblea dei rappresentanti dei comuni per chiedere al nuovo sovrano e alla duchessa madre (vi era una sorta di co-reggenza) il ripristino della situazione antecedente, cioè che le nostre terre restassero di nuovo incorporate nella giurisdizione di Como. L'evento coinvolgeva non solo la Pieve di Balerna ma anche la Comunità di Mendrisio e per tale ragione il luogo della riunione venne fissato nel borgo e non, come d'abitudine, nel capoluogo della Pieve.

Nel sopraccitato documento è riportato l'elenco dei partecipanti a tale assemblea: sette rappresentanti della comunità di Mendrisio (6 Della Torre e 1 Della Porta), oltre al console (= sindaco) e a un certo numero di vicini della maggior parte dei comuni della Pieve di Balerna (Balerna, Coldrerio, Morbio Superiore, Caneggio, Bruzella, Cabbio, Muggio, Morbio Inferiore, Vacallo, Stabio, Ligornetto e Salorino). Mancano inve-

ce i rappresentanti di Sagno, Pedriniate, Novazzano, Boffalora (Chiasso) e Castel San Pietro (forse ancora comune unico con Balerna), località che pure facevano parte di detta pieve.

Coldrerio era rappresentato dal console, Aliolus de Villa Coldrario fqm Iacobi, e da cinque "vicini": *"Antonius de Lamolla (= Mola) de Aplano fqm. Iacobi, Abondinus de Lamolla fqm. Ioannis, Ioannes de Putheo (= Pozzi) dictus Ruschonus fqm. Comoli, Symon de Lamolla de Aplano fqm. Gabrielis, Georgius de Villa fqm. Maxoli"*.

Come traspare da quest'ultimo elenco, il console e un "vicino" non avevano ancora il cognome. Questo segno di distinzione delle persone venne introdotto solo gradualmente e, in mancanza, veniva sostituito dall'indicazione del nome del padre, dal luogo di residenza o da altri elementi che permettessero di identificarle con una certa precisione.

Gabriella e Giuseppe Solcà

Ruolo: Landgraf Hermann
Opera: "Tannhäuser" di Richard Wagner
Festival di Bayreuth, 2013



IL PERSONAGGIO

IL PERSONAGGIO ■

Coldrerio in Chiave di Basso

Dall'anno scorso a Coldrerio vive un importante cantante lirico, Günther Groissböck.

Questa professione dà sicuramente molte soddisfazioni, ma dietro le quinte di chi fa carriera ci sono anche tanti sacrifici, molte rinunce e la consapevolezza che non basta la voce per poter essere un professionista del canto. Andiamo ora a scoprire cosa ci rivela Günther Groissböck, persona molto disponibile e accompagnata da un'au-

tentica e disarmante modestia.

Ci incuriosisce innanzitutto sapere come mai dall'Austria è giunto proprio a Coldrerio. Ecco la sua risposta a questa nostra prima domanda

Dopo il percorso di studi al Conservatorio di Vienna e in seguito un anno al Teatro dell'Opera nella capitale austriaca, nel 2003 ho ricevuto un'offerta di lavoro dal Teatro dell'Opera di Zurigo, dove sono rimasto quattro anni, debuttando in tanti ruoli inte-

ressanti. Lì ho anche conosciuto mia moglie Isabella, che all'epoca lavorava come assistente del sovrintendente. Nel 2009, dopo la nascita della nostra bambina Margot, abbiamo cercato il luogo ideale per trascorrere la nostra vita familiare. Abbiamo scelto Coldreio, poiché trovandomi costantemente in viaggio in molte grandi città del mondo, apprezzo particolarmente i pregi della vita nei piccoli borghi, ma anche perché vi abita il nonno Silvano, che Margot adora. Inoltre, essendo un grande appassionato di bicicletta da corsa, questa regione è una vera "terra di ciclismo", perfetta per il mio hobby, che mi aiuta a ricaricare le batterie...

Ci racconti brevemente della sua carriera. Dopo l'inizio a Vienna e quattro anni a Zurigo, ho intrapreso la carriera come libero professionista, questo è stato possibile perché continuo a ricevere molte richieste da Teatri di tutto il mondo per interpretare ruoli



Ruolo: Banquo
Opera: "MacBeth" di Giuseppe Verdi
Metropolitan Opera, New York, 2012

importanti. Dal 2007 viaggio costantemente da un teatro all'altro: al Metropolitan di New York, alla Scala di Milano, al Festival di Salisburgo e a quello di Bayreuth, a Parigi, Vienna, Monaco, Madrid, Barcelona, Berlino, Tokyo, Los Angeles, Chicago,...

Come si è sentito quando ha cantato per la prima volta in un teatro importante?

Una grande emozione, tutto è speciale, il palcoscenico, il pubblico, l'atmosfera ... porterò per sempre dentro di me questo momento. L'intensa emozione si è riversata completamente nell'interpretazione, e il pubblico lo ha capito.

Quanto è difficile la professione del cantante lirico?

Le mie difficoltà maggiori sono i continui viaggi, lasciando la famiglia e gli affetti per lungo tempo, e la particolare attenzione alla salute. Infatti,



Davanti al Festspielhaus di Bayreuth, 2013

quello che per altri è una semplice influenza, a me può compromettere una serie di recite o concerti molto importanti. Tuttavia, con la passione e l'amore per la musica si supera ogni difficoltà, e la professione è davvero entusiasmante.

A quale età si è accorto di avere la voce per cantare? Quali sono le doti più importanti per un cantante?

Avevo diciannove anni, quando amici e familiari mi incoraggiarono a farmi sentire da un professore del conservatorio, che mi spinse a sostenere l'esame di ammissione. Oltre alla voce, è fondamentale lavorare sulla tecnica del canto e sviluppare un istinto per il proprio "strumento", affinché si possano fare le giuste scelte di repertorio. Un certo grado di musicalità e un talento teatrale sono altrettanto necessari, poiché non si fanno dischi, ma teatro, interpretando personaggi.

Cosa si può fare per diffondere la cultura musicale e quella dell'opera?

Una domanda particolarmente interessante e importante. In molti Paesi, oggi, a causa dell'attuale situazione economica, le sovvenzioni pubbliche per la cultura vengono continuamente ridotte e la tendenza diventa quella di presentare l'opera negli stadi come un evento pop. Personalmente non credo sia la via giusta, sarebbe meglio cercare di risvegliare l'interesse per la bellezza della musica d'opera e per i suoi

contenuti, che sono molto spesso affascinanti e avvincenti. L'interagire delle scuole con i teatri potrebbe essere un modo per tramandare l'importanza e l'appartenenza culturale e far tornare l'interesse per l'arte e per la musica lirico-operistica.

Ha progetti futuri? Quali?

Quando si svolge la professione a questo livello, i contratti con i Teatri si firmano con un anticipo di quattro-cinque anni. Al momento sono alla



*Ruolo: Boris Godunov
Opera: "Boris Godunov" di Modest Mussorgski
Teatro Real, Madrid, 2012*



Staatsoper di Vienna con un'opera di Antonin Dvorak intitolata "Rusalka". A febbraio canterò diversi concerti, tra i quali uno particolarmente importante con l'Orchestra Filarmonica di Vienna alla Carnegie Hall di New York. Poi, in primavera, seguirà un'altra nuova produzione alla Staatsoper di Vienna, il "Lohengrin" di Richard Wagner. In estate debutterò al Festival di Salisburgo nel ruolo del "Barone Ochs" nell'opera di Richard Strauss "Il Cavaliere della Rosa", che rappresenta per me uno degli apici della carriera. E poi avanti, per Amsterdam, Monaco, Berlino eccetera eccetera..., cavalcando le scene nei più grandi teatri del mondo.

Con la sua voce e i suoi pensieri, durante questo incontro Günther Groissböck ci ha trasmesso tante emozioni e un sapere fine e raffinato, degni di un grande cantante. Gli auguriamo che la carriera possa regalarci ancora tante soddisfazioni.



**La scheda
di Günther Groissböck**

Nome: Günther
Cognome: Groissböck
Data di nascita: 24.09.1976
Luogo di nascita: Waidhofen an der Ybbs (Austria)
Segno zodiacale: Bilancia
Sposato con: Isabella Chiesa
Figli: Margot di 4 anni
Professione: cantante lirico
Passione: ciclismo

Tortelli di San Giuseppe

Ingredienti:

- 6 tuorli d'uovo
- 2 albumi
- 100 gr di zucchero
- 150 ml di latte
- 1 bustina di lievito
- 1 bustina di zucchero vanigliato
- 1 dl di grappa o di rum
- Scorza di un limone
- 150 gr di uvetta
- Olio per friggere
- Zucchero a velo q.b.

Preparazione

Mettete l'uvetta a bagno nella grappa (o nel rum) e tenete da parte. In un recipiente montare le uova con lo zucchero aggiungendo il latte a filo, continuare a mescolare incorporando anche la farina setacciata con il lievito in polvere.

Raggiunta una consistenza omogenea aggiungere e l'uvetta ben strizzata e la scorza del limone grattugiata, co-

prire e far riposare il composto per 30 minuti.

In una padella con l'olio a giusta temperatura versare a cucchiaiate grandi come una noce il composto; far friggere i tortelli da ambo le parti e, quando risultano dorati, scolarle su carta assorbente da cucina e cospargile di zucchero a velo. Infine, gustateveli tutti!



Trova le 9 differenze



Arrivano gli Scienziati Pazzi al Corteo Nebiopoli!

13.02.2014	Conferenza Emergency con Cecilia Strada	Comune di Coldrerio
20.02.2014	Serata "Curarsi con le erbe" - realatore E. Moro	Sezione Samaritane Coldrerio
24 - 27.02.2014	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
28.02.2014	Corteo mascherato Nebiopoli Chiasso "Gli scienziati pazzi", classi SE e grandi SI	Istituto scolastico
01.03.2014	Distribuzione risotto	Associazione Risotto Benefico
13 - 14.03.2014	Corso BL-AED massaggio cardiaco e uso defibrillatore	Sezione Samaritane Coldrerio
23.03.2014	Concerto con l'Orchestra da Camera di Lugano	Comune di Coldrerio
24 - 27.03.2014	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
primavera	Gita nel cuore della Svizzera in occasione del 50° della sezione	Sezione Bocciofila Coldrerio
09.04.2014	Donazione sangue al Centro Polivalente	Sezione Samaritane Coldrerio
10.04.2014 ore 18	Spettacolo teatrale bambini 5a elementare dal titolo "Ronja. La figlia di un brigante"	Istituto scolastico
16.04.2014	La Passione di Coldrerio	Parrocchia
26 - 29.05.2014	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
14 - 15.06.2014	Torneo di calcio Memorial Nicola Soldini	A.S. Coldrerio
16 - 21.06.2014	Torneo dei Rioni	A.S. Coldrerio
12 o 16.06.2014	Cerimonia di chiusura della scuola	Istituto scolastico
22.06.2014	Campionato svizzero veterani di bocce	Sezione Bocciofila Coldrerio
23 - 26.06.2014	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
23 - 26.06.2014	Gara di bocce valida per il circuito FBTi	Sezione Bocciofila Coldrerio
giugno	Cena e festeggiamenti per il 50° della sezione	Sezione Bocciofila Coldrerio



14° CONSIGLIO CANTONALE
DEI GIOVANI

GIOVANI e SOCIETÀ

PER
NUOVE

IDEE

SEI NATO NEL
1994, 1995, 1996,
1997, 1998, 1999
RISIEDI IN TICINO?
ISCRIVITI
AL CONSIGLIO
CANTONALE DEI GIOVANI

Termine di iscrizione: 15 marzo 2014
Informazioni: 091 923 30 56
www.consigliocantonedegiovanich
info@consigliocantonedegiovanich

14°

CONSIGLIO
CANTONALE
DEI GIOVANI

Ci trovate anche su Facebook 
Consiglio Cantonale dei Giovani



RSI RETE
TRE
Fondazione
civica

